

In nove mesi cassa integrazione +18%

Lavoro

Tra gennaio e settembre autorizzate 429 milioni di ore, pari a 275mila occupati

Persi 1,3 miliardi di monte salari. Soffrono soprattutto meccanica e metallurgia

Nei primi nove mesi del 2025 il ricorso alla cassa integrazione è cresciuto del 18,56% con 429,3 milioni di ore autorizzate. Nelle elaborazioni dell'Associazione Lavoro&Welfare, equivalgono a 275mila posti di lavoro, con una riduzione del monte salari di oltre 1,3 miliardi di euro, tasse escluse. Oltre il 90% delle ore di cassa è stato richiesto dalle imprese del settore industriale: meccanica e metallurgia assorbono da sole la metà delle ore autorizzate tra gennaio e settembre.

Giorgio Pogliotti — a pag. 4

Cig, +18,6% nei primi nove mesi Soffre soprattutto la meccanica

Report Lavoro&Welfare. Su 429 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps oltre il 90% riguarda l'industria. Crescono i contratti di solidarietà, i decreti per crisi aziendali e cessazione

Giorgio Pogliotti

Cresce il ricorso alla cassa integrazione che tra gennaio e settembre, rispetto allo stesso periodo del 2024, aumenta del 18,56%, con 429,3 milioni di ore autorizzate. Oltre il 90% è richiesto dal complesso dell'industria con meccanica e metallurgia che da sole assorbono circa la metà delle ore autorizzate nei primi nove mesi del 2025.

Sono elaborazioni contenute nel rapporto dell'Associazione Lavoro&Welfare presieduta da Cesare Damiano, curato da Giancarlo Battistelli, che trasforma le ore di cassa integrazione autorizzata dall'Inps tra gennaio e settembre in posti a zero ore, stimando un'assenza completa di attività produttiva per oltre 275mila lavoratori, con un abbattimento complessivo del monte salari di oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro (al netto delle tasse). In media ogni singolo lavoratore che nel periodo gennaio-settembre 2025 è stato posto in Cig a zero ore per tutto il periodo, ha subito una riduzione del proprio reddito di oltre 4.400 euro (al netto delle tasse).

L'incremento di ore autorizzate è concentrato tra la Cig ordinaria che copre il 51,89% e la Cig straordinaria che pesa per il 48% su tutta la Cig autorizzata nei primi nove mesi del 2025. Tradotto in posti di lavoro, è come se nei nove mesi siano stati fuori

dall'attività produttiva 139mila lavoratori posti in Cig ordinaria, 128mila lavoratori in Cig straordinaria, 285 in Cig in deroga e oltre 6.600 nei Fondi di solidarietà. In base alle ore autorizzate di Cig, nel periodo gennaio-settembre 2025 si sono perse 53,6 milioni di giornate lavorative. A questo proposito va, però, ricordato che il calcolo sulla riduzione del reddito è stato elaborato prendendo a riferimento le ore di Cig richieste e autorizzate dall'Inps, che sono diverse dal "tiraggio", ovvero dall'effettivo impiego: secondo l'ultimo dato disponibile, tra gennaio e luglio il consumo reale è stato del 22,56% nella media delle ore autorizzate.

Guardando nel dettaglio l'andamento per settore, il Meccanico è quello che richiede più ore superando oltre 199 milioni (+30,21% sul 2024), seguito dal Metallurgico con 37,3 milioni di ore (+25,12%), Pelli e Cuoio con 26,4 milioni di ore (+1,64%), Chimico con 23,9 milioni di ore (+5,81%), Trasporti e comunicazioni con 22,8 milioni di ore (+128,17%). In calo sul 2024 la richiesta dal Tessile con 20,7 milioni di ore (-7,69%), dal settore Edile con 14,8 milioni di ore (-8,71%), dal Commercio con 14,7 milioni di ore (-22,92%) e dal Legno con oltre 14 milioni di ore (-0,73%). Le Regioni con un volume maggiore di ore di Cig sono la Lombardia con 74 milioni di ore autorizzate (+6,39% sui primi 9 mesi del

2024), il Veneto con 54,2 milioni (+2,20%), il Piemonte con 47,7 milioni di ore (+38,91%), l'Emilia-Romagna con 46,1 milioni e il Lazio con 32,8 milioni di ore (+72,78%), la Toscana con 30,7 milioni di ore (+27,45%), la Puglia con 25,2 milioni di ore (-6,86%) e la Campania con 24,6 milioni (-5,62%).

Più nel dettaglio, tra gennaio-settembre rispetto allo stesso periodo del 2024, la Cig ordinaria diminuisce (-4,50%), con 217,3 milioni di ore, mentre la Cig straordinaria aumenta (+61,60%) totalizzando 201 milioni di ore. Si è assistito alla riattivazione di molti decreti di Cig straordinaria - sospesi in precedenza - che tornano ad essere utilizzati nelle aziende: in nove mesi sono 2.023 decreti (+26,75% sul 2024). Per due terzi si tratta di contratti di solidarietà (con la riduzione dell'orario di lavoro): sono stati autorizzati 1.461 decreti (+32,94%). I decreti di sospensione temporanea della Cigs sono 217 (+16,04%). Il ricorso a questa causale,



anche se nell'immediato ha un effetto positivo, rappresenta un'incognita sul futuro occupazionale dei lavoratori coinvolti. Aumenta la causale sulle crisi aziendali (+24,18%), come la causale per cessazione (+42,64%). In calo le riorganizzazioni aziendali: sono 141 (-17,06%). La Cig in deroga diminuisce (-70,11%), con 444 mila ore utilizzate, quasi tutte nel Commercio, mentre la richiesta nei Fondi di Solidarietà torna ad aumentare (+21,82%) con 10,3 milioni di ore.

«Questi dati confermano il persistere di una situazione di allarme per la manifattura italiana - commenta Cesare Damiano -, assistiamo da anni ad uno spostamento dell'occupazione e delle ore lavorate dall'industria ai servizi, ovvero da un settore caratterizzato generalmente da contratti più stabili, meglio pagati e con maggiori tutele, ad un settore con molto lavoro occasionale, contratti part-time e minori tutele per i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

199 milioni

ORE DI CIG NELLA MECCANICA

Nel periodo gennaio-settembre 2025 il settore meccanico è quello che ha richiesto più ore di cig; oltre 199 milioni (+30,21%).